

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Montalbano Jonico

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04675

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE BASILICATA

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Viaggio religioso nel centro storico di Montalbano Jonico

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D – 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale

Montalbano Jonico è un comune di circa 7.300 abitanti in provincia di Matera. Il territorio è in massima parte collinare. La storia di Montalbano si snoda attraverso le varie connessioni tra le vicende locali ed i fatti nazionali riguardanti i moti liberali, il dominio borbonico e la rivoluzione partenopea, ed ancora il brigantaggio e la questione meridionale. Di notevole impatto paesaggistico e scientifico la presenza dei calanchi, infatti le creste argillose disegnate dall'erosione che circondano la collina di Montalbano Jonico racchiudono un importante patrimonio scientifico poiché formatosi nell'arco di oltre un milione di anni. L'economia della città è prettamente agricola, con buone produzioni olearie e vinicole. Diffuse le coltivazioni di agrumi e alberi da frutto. Da non trascurare l'ampio settore terziario, la presenza di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Pitagora" che annovera sezioni di Liceo delle Scienze Umane – Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale – Liceo Musicale-Coreutico – Liceo Scientifico – Liceo Classico – Liceo Artistico. Rilevante la presenza di numerose associazioni sul territorio, quali la Pro Loco, Terra dei Calanchi, Legambiente, Ensemble Teatro Instabile, Oikos ed altre, che operano al recupero e salvaguardia del patrimonio naturalistico e monumentale, all'animazione del territorio ed organizzano visite guidate, escursioni e vari incontri di spessore rivolti a concittadini, turisti, studiosi, studenti, ecc. Nonostante questo, anche Montalbano Jonico non è immune allo spopolamento che interessa tutta la Basilicata ed in particolare i piccoli centri.

La riqualificazione delle aree e dei beni pubblici nasce dalla convinzione che la valorizzazione del patrimonio storico, religioso, artistico, archeologico e culturale dei piccoli comuni costituisce un elemento fondamentale per favorire la crescita dello sviluppo socio-economico locale. La memoria e l'identità di tanti piccoli paesi favoriscono il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e il senso di appartenenza alla comunità, che ha radici antiche nel proprio territorio.

Montalbano Jonico, come un po' tutti i piccoli Comuni, pur rientrando nella fascia bassa per quanto riguarda le risorse economiche, presenta però beni di interesse storico, religioso, artistico, culturale. Ed il centro storico rappresenta il nucleo originario della città e ne costituisce riferimento identitario, nonché fonte di potenziale sviluppo economico che, se adeguatamente valorizzato, come attrattore culturale e turistico, può diventare efficace volano per l'economia.

Tali interventi, inoltre, possono rivelarsi validi strumenti per frenare e, perché no, anche tendere ad invertire l'attuale tendenza allo spopolamento di molti piccoli centri.

Sicuramente il commercio ha un ruolo cardine nei processi di valorizzazione dei centri storici, valorizzazione che, contrastando la tradizionale tendenza all'"imbalsamazione" delle aree storiche, va nella corretta direzione della rivitalizzazione economica della comunità locale, in cui la messa in valore delle diverse risorse e la loro organizzazione in sistema, privilegiando criteri di accessibilità e fruibilità, possano costituire la chiave di volta per generare nuova attrattività e capacità di sostentamento.

Negli anni si è investito e si continuerà a farlo sul centro storico, poiché si ritiene che una sua valorizzazione anche in chiave religiosa, oltre ad avere una valenza culturale e sociale potrebbe incentivare il turismo, soprattutto una forma di turismo religioso, e conseguentemente avere ricadute positive in termini economici ed occupazionali. Fenomeno, questo, che potrebbe ridurre il trend del calo demografico e capovolgere la tendenza. Rilevante la presenza di numerose associazioni sul territorio, quali la Pro Loco, terra dei calanchi, Legambiente ed altre, che operano al recupero e salvaguardia del patrimonio naturalistico e monumentale, organizzando visite guidate, escursioni e vari incontri rivolti a concittadini, turisti, studiosi, studenti, ecc.

La Città di Montalbano Jonico, tra mura cinquecentesche, scorci suggestivi e affascinanti vicoli, ha un centro storico puntellato di antichi palazzi e cappelle gentilizie, con una storia millenaria caratterizzata soprattutto da uno dei cittadini più conosciuti ed autorevoli, Francesco Lomonaco, a cui la Città è intitolata.

Il Centro storico, nucleo originario della città, presenta numerosi palazzi antichi, la Chiesa Madre "Santa Maria dell'Episcopo" ed un numero consistente di cappelle gentilizie. Inoltre, molte delle attività produttive presenti sul territorio hanno sede proprio in tale zona della città. Così come nel centro storico hanno sede la maggior parte delle associazioni presenti in Montalbano Jonico. Negli ultimi anni si è trasferita presso il centro storico la sede della Biblioteca Comunale con fondo antico (oltre 9000 volumi dal 1500 a fine '800), fondo moderno, ufficio cultura e scolastico e sezione distaccata degli uffici demografici. Presso la sede del fondo antico l'Amministrazione Comunale celebra i giuramenti.

Nel centro storico vi sono le seguenti chiese e cappelle gentilizie:

- **CHIESA MADRE- SANTA MARIA DELL'EPISCOPIO**, in via Alighieri – Il nome Santa Maria dell'Episcopo è dovuto probabilmente alla consuetudine dei vescovi di Tricarico di trascorrere l'inverno nel palazzo vescovile, in prossimità della chiesa. Fu fondata nel XV sec con il portone su via Alighieri e, dopo essere stata ampliata fino a piazza Savonarola, su cui fu aperto il nuovo portale, fu consacrata il 23 giugno 1534. Nel 1630 fu costruito il cappellone di san Maurizio, decorato con statue e stucchi. A causa del terremoto del 1731, gran parte della chiesa fu ricostruita e fu murata la porta in piazza Savonarola, mentre l'ingresso principale in via Alighieri. Dopo il 1791 la chiesa fu dotata di campanile e sagrestia e nel XIX sec fu sottoposta ad altri restauri che l'hanno arricchita di statue e dipinti. L'interno è a pianta cruciforme piuttosto irregolare;
- **CAPPELLA DI SAN NICOLA**, in Corso Carlo Alberto, fu costruita nel 1709 e sull'architrave c'è una nicchia a sagoma ricurva che contiene un mezzo busto di pietra raffigurante San Nicola;

- CAPPELLA DELLA PIETA', in piazza Plebiscito e attigua al palazzo Brancaccio, all'interno sull'altare vi è un dipinto che raffigura la Pietà;
- CAPPELLA DELLA MADONNA DEL CARMINE, in Corso Carlo Alberto, fu eretta nel XVII sec e venne detta anche Purgatorio vecchio perché fu sede dal 1649 al 1780 della Confraternita. Vi è in una nicchia sull'altare la statua della Madonna del Carmine con Bambino;
- CAPPELLA DI SANTA MARIA D'ANDRIA o DEL BUON CONSIGLIO, in via Fiorentini, presenta all'interno un quadro di Santa Maria del Buon Consiglio e una statua della Madonna Addolorata;
- CAPPELLA DI SAN GENNARO, in Piazza Fanti, fu eretta nel 1846 dai Baroni Federici; presenta sulla facciata una nicchia con una statua in terracotta di San Gennaro;
- CAPPELLA DI SAN LEONARDO, in via Galilei, fu fondata nel 1751 da Vittorio Guida, appartenne ai Ferrara che la cedettero a cittadini montalbanesi. Vi è una statua in gesso del XIX sec raffigurante San Leonardo;
- CAPPELLA DI SAN PIETRO, in Piazza Colombo, fu ricostruita da Michele Lunati nel 1897 e all'interno vi è la statua di San Pietro in cartapesta. Nelle vicinanze ci sono i resti dell'antica cinta muraria e Porta Pandosia, oggi denominata Arco di San Pietro;
- CAPPELLA DEL PURGATORIO, oggi CHIESA DEL PURGATORIO, in via Gioberti, originariamente dedicata a San Salvatore, fu consacrata all'immacolata nel 1745, stesso anno in cui probabilmente passò alla Confraternita.

Come destinatario:

l'area del centro storico con il suo patrimonio religioso sopra descritto (Chiesa Madre; Cappella di santa Maria d'Andria o del Buon Consiglio; Cappella di san Gennaro; Cappella san Nicola; Cappella della Pietà; Cappella della Madonna del Carmine; Cappella san Leonardo; Cappella di san Pietro; Chiesa del Purgatorio);

Come beneficiari

tutta la popolazione montalbanese, i tanti turisti, le popolazioni dei paesi limitrofi, gli operatori turistici, le associazioni, gli artigiani e le attività produttive presenti sul territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

La riqualificazione delle aree e dei beni pubblici nasce dalla convinzione che la valorizzazione del patrimonio religioso, storico, artistico, archeologico e culturale dei piccoli comuni costituisce un elemento fondamentale per favorire la crescita dello sviluppo socio-economico locale. La memoria e l'identità di tanti piccoli paesi favoriscono il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e il senso di appartenenza alla comunità, che ha radici antiche nel proprio territorio.

Montalbano Jonico, come un po' tutti i piccoli Comuni, pur rientrando nella fascia bassa per quanto riguarda le risorse economiche, presenta però beni di interesse religioso, nonché storico, artistico, culturale. Ed il centro storico con le tante chiese e cappelle gentilizie, rappresenta il nucleo originario della città e ne costituisce riferimento identitario, nonché fonte di potenziale sviluppo economico che, se adeguatamente valorizzato, come attrattore culturale e turistico in chiave religiosa, può diventare efficace volano anche per l'economia. Tali interventi, inoltre, possono rivelarsi validi strumenti per frenare e, perché no, anche tendere ad invertire l'attuale tendenza allo spopolamento di molti piccoli centri.

Sicuramente il commercio ha un ruolo cardine nei processi di valorizzazione dei centri storici, valorizzazione che, contrastando la tradizionale tendenza all'"imbalsamazione" delle aree storiche, va nella corretta direzione della rivitalizzazione economica della comunità locale, in cui la messa in valore delle diverse risorse e la loro organizzazione in sistema, privilegiando criteri di accessibilità e fruibilità, possano costituire la chiave di volta per generare nuova attrattività e capacità di sostentamento.

Per raggiungere quella dimensione critica che consente di garantire un servizio di livello elevato per le realtà di ridotta dimensione, è necessario operare sui valori anche immateriali

di una comunità e non solo sulle sue risorse fisiche, si tratta cioè di coniugare i valori storici, culturali, naturalistici con l'apertura all'innovazione, come la messa in rete e la condivisione di una vasta gamma di risorse tra comunità limitrofe.

Ecco che strumenti come i sistemi informatici possono contribuire in modo rilevante ai processi di valorizzazione, sia perché sono in grado costruire reti effettive tra le risorse, sia in quanto ampio strumento di diffusione dell'informazione al pubblico (Internet), per la fruizione turistica e la localizzazione di attività culturali e produttive.

L'obiettivo generale del progetto per la valorizzazione religiosa e non solo del centro storico ha lo scopo di integrare la valorizzazione del patrimonio presente nel centro storico con la promozione dell'offerta turistica, entro i vincoli della tutela, secondo i seguenti obiettivi:

- ✓ elevare la qualità di vita dei residenti;
- ✓ diversificare ed ampliare le attuali tipologie di frequentazione turistica, volgendo il tutto allo sviluppo di un vero e proprio turismo religioso;
- ✓ incentivare la creazione di infrastrutture per l'accoglienza ed il supporto turistico;
- ✓ elevare la dotazione dei servizi per la città e il territorio;
- ✓ riqualificazione del patrimonio religioso pubblico e privato;
- ✓ valorizzare il commercio, l'artigianato e le attività compatibili con l'immagine e le funzioni complessive del centro storico;
- ✓ riscoprire e promuovere l'identità locale.

Tutto questo mediante il ruolo dei Volontari in Servizio Civile che sarà particolarmente importante e delicato in quanto non essendo esclusivamente di tipo "esecutivo", punterà molto sulla "sensibilità" e sull'"entusiasmo giovanile", oltre che sulle capacità personali e le conoscenze scientifiche, per avviare un processo fatto di condivisione, partecipazione, protagonismo sociale (nel senso più alto del termine) e cittadinanza attiva, essenziale ed indispensabile per la crescita e lo sviluppo nella direzione della coesione sociale, piuttosto che nell'individualismo che progressivamente svisciva le energie e la vitalità creativa di intere comunità e consisterà prevalentemente:

- a) l'aggiornamento e l'ampliamento dell'attuale censimento delle chiese e cappelle gentilizie presenti nel centro storico, con particolare riferimento a quelli di particolare interesse storico, artistico, culturale;
- b) il concorso all'elaborazione e diffusione di informazioni e di norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini e dei visitatori sulla salvaguardia del patrimonio religioso del centro storico di Montalbano Jonico;

Gli obiettivi specifici mirano a:

- ✓ riscoprire e promuovere l'identità locale e religiosa;
- ✓ dare visibilità a tutti i beni di interesse;
- ✓ Diffusione di incontri volti alla conoscenza del patrimonio religioso;
- ✓ Visite guidate alla gratuite e destinate a diverse tipologie di utenti;
- ✓ Sviluppare a livello sperimentale tecnologie innovative, finalizzate alla valorizzazione religiosa del centro storico;
- ✓ Realizzare una mappatura anche tridimensionale dei seguenti aspetti territoriali:
  - chiese e cappelle gentilizie presenti nel centro storico di Montalbano Jonico, rilevando quelli che rivestono un maggior pregio;
- ✓ Redigere un opuscolo completo, pubblicazione dei dati sul sito istituzionale del Comune di Montalbano Jonico [www.comune.montalbano.mt.it](http://www.comune.montalbano.mt.it), una guida cartacea e presentazioni su supporti ottici e/o video chiese e cappelle gentilizie presenti nel centro storico, con particolare riferimento a quelli di particolare interesse storico, artistico, culturale per la divulgazione nelle scuole, nelle associazioni, nelle parrocchie e in tutte le agenzie educative del territorio;
- ✓ Sostenere e valorizzare il senso di appartenenza al territorio, con particolare riferimento agli aspetti religiosi del centro storico di Montalbano Jonico;
- ✓ Migliorare la conservazione, l'archiviazione di documenti e informazioni, per una maggiore fruibilità al pubblico, ai turisti ed agli operatori;
- ✓ Implementare la raccolta di dati statistici sui flussi turistici al fine di poterne ricavare utili informazioni per una miglior programmazione futura dei servizi strettamente collegati;

Indicatori.

Gli indicatori misurabili sono:

- il numero totale delle chiese e cappelle gentilizie – n.9;
- il numero totale dei beni di particolare rilevanza storico, artistico, religioso – n.9;
- il numero totale di giornate di formazione ed informazione sul progetto – n.20
- il numero totale di incontri con le scuole – n.5
- il numero totale degli eventi informativi delle proprie attività alle associazioni ed alle attività commerciali n.20;
- il numero totale degli eventi informativi delle proprie attività ai cittadini n.20;
- il numero totale di pagine web pubblicate dal progetto sulla rete internet n.01;

I dati sugli indicatori citati sopra, definiti in fase di start up, verranno confrontati con la consistenza dei medesimi indicatori rilevati nel corso e al termine del progetto, con conseguente valutazione degli scostamenti (utilizzabili anche in fase di eventuale ridefinizione progettuale).

Si vuol partire dai dati presenti e dalle opere già censite, per arrivare a migliorare ed arricchire attraverso la fruizione chiese e cappelle che sono poco conosciuti, per far accrescere nella popolazione la consapevolezza di un patrimonio religioso importante e ricco, anche attraverso la costituzione di un itinerario tipo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

I volontari di Servizio Civile Nazionale che opereranno nelle sedi di attuazione del progetto saranno impegnati nelle attività di seguito indicate, per promuovere la sensibilizzazione e l'impiego dei volontari a sostegno della diffusione e conoscenza religiosa delle chiese e cappelle gentilizie presenti nel centro storico.

Le attività saranno prevalentemente:

- a) aggiornamento e ampliamento dell'attuale censimento delle chiese e cappelle gentilizie, presenti nel centro storico, con particolare riferimento a quelle di interesse storico, artistico, culturale e religioso;
  - b) elaborazione e diffusione di informazioni e di norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini e dei visitatori sulla salvaguardia del patrimonio religioso del centro storico di Montalbano Jonico;
  - c) sviluppo a livello sperimentale di tecnologie innovative, finalizzate alla valorizzazione del centro storico in chiave religiosa;
  - d) diffusione nella popolazione della cultura della salvaguardia e della valorizzazione del centro storico in chiave religiosa, con particolare riferimento alla popolazione in età scolare;
  - e) diffusione della cultura della salvaguardia e della valorizzazione del centro storico a tutta la cittadinanza;
  - f) Realizzazione di una mappatura anche tridimensionale delle chiese e cappelle, nonché dell'intero e generale contesto territoriale;
  - g) creazione di un opuscolo completo da pubblicare sul sito istituzionale del Comune di Montalbano Jonico, nonché quale guida cartacea e successiva presentazioni su supporti ottici e/o video su quanto presente nel Centro Storico, con particolare riferimento a quelli elementi di interesse religioso, per la divulgazione nelle scuole, nelle associazioni, nelle parrocchie e in tutte le agenzie educative del territorio;
  - h) Sostegno e valorizzazione del senso di appartenenza al territorio, con particolare riferimento agli elementi religiosi di Montalbano Jonico;
  - i) arricchimento della raccolta di dati statistici sui flussi turistici al fine di poterne ricavare utili informazioni per una miglior programmazione futura dei servizi strettamente collegati;
- L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:

Fasi	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase di implementazione del progetto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione		X	X										
Ricerca			X	X									
Individuazione materiale significativo			X	X	X								
Mappatura					X	X	x						
Incontri di coordinamento e valutazione tra volontari		X			X			X			X		
Incontri con gli operatori e con le scuole			X			X			X			X	
Promozione dell'iniziativa e divulgazione delle risultanze		X	X										X
Realizzazione opuscolo, guida e supporti ottici											x	X	X
Fase di monitoraggio e di valutazione				X			X			X			X

Le attività previste nell'arco dei 12 mesi di attuazione del progetto, possono essere così sintetizzate:

Fase di implementazione del progetto

- a) Redazione del "Patto di Servizio", quale strumento in cui indicare nel dettaglio le singole attività da svolgere da parte del volontario, le mansioni, l'orario, il calendario e quant'altro venga ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto; il "patto di servizio" costituisce il risultato di una serie di incontri individuali tra il volontario e l'Operatore Locale di riferimento.
- b) Formazione generale: prevede la realizzazione di una serie di lezioni d'aula, utilizzando metodologie didattiche partecipative, alternando momenti di lezione, momenti di lavoro in gruppo, tecniche di animazione.
- c) Formazione specifica, il cui percorso prevede l'alternarsi di attività quali:
  - Lezioni d'aula
  - Accompagnamento formativo a cura dell'Operatore Locale di riferimento
  - Lavoro in gruppo
- d) Realizzazione e gestione del progetto:
  - definizione delle varie attività previste nel progetto
  - elaborazione e diffusione di informazioni e di norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei volontari
  - censimento delle chiese e cappelle gentilizie
  - attività di sensibilizzazione presso le scuole del territorio
  - realizzazione report
  - attività culturali
- e) Verifica delle attività del progetto: in linea con quanto previsto dal cronoprogramma di attuazione verranno realizzati incontri di verifica sul corretto andamento delle attività progettuali.

Fase di valutazione

- f) Valutazione degli obiettivi progettuali: in linea con quanto previsto nell'ambito delle ipotesi progettuali verranno effettuate, oltre alla valutazione finale, cicliche valutazioni intermedie al fine di verificare la corrispondenza delle attività sviluppate, dei risultati e degli obiettivi raggiunti, rispetto a quanto previsto.  
 Nell'ambito della valutazione finale, sono previste le seguenti attività:
  - incontro finale di verifica dell'andamento dell'esperienza e del progetto realizzato a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del referente del progetto e degli eventuali partner
  - incontro finale di confronto ed analisi delle criticità riscontrate

- redazione, pubblicazione e diffusione del report finale del progetto, finalizzato a restituire al territorio una “fotografia” di quanto realizzato nel corso delle attività progettuali.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente:

Personale interno all'Ente promotore:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'Ente
Istruttore amministrativo	1	DIPENDENTE
Istruttore Tecnico	1	DIPENDENTE
TOTALE	2	

Il suddetto personale affiancherà i volontari e mettendo a disposizione le specifiche competenze professionali.

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. Facendo riferimento a quanto descritto sopra, le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto si possono sintetizzare nelle seguenti:

- partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla redazione del “Patto di Servizio”;
- compilazione, nel rispetto dei scadenze definite nell'ambito del Sistema accreditato, del questionario di valutazione finale per volontari in servizio;
- ideazione, in collaborazione con l'Operatore Locale di riferimento, realizzazione e diffusione del Report di Progetto;
- studio delle chiese e cappelle gentilizie con relativa raccolta dati catastali;
- inserimento dati in un vero e proprio archivio informatico;
- fotografie di chiese e cappelle gentilizie;
- realizzazione di una guida-opuscolo anche online completa con dati storici, artistici e culturali e religiosi;
- inserimento dei dati nella home page del sito istituzionale dell'ente per una migliore fruizione;

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

5

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Eventuale disponibilità in giorni festivi e prefestivi in caso di particolari esigenze.
- Disponibilità alla chiamata da parte degli uffici al fine di essere rintracciati in caso di necessità.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti.





17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Comune di Montalbano Jonico svilupperà diverse attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, articolate nelle seguenti modalità operative:

- Pubblicazione del Bando di S.C.N. sul sito internet istituzionale dell'Ente all'indirizzo [www.comune.montalbano.mt.it](http://www.comune.montalbano.mt.it);
- Comunicato stampa relativo all'indizione del Bando, sui relativi contenuti e sulle finalità previste nel progetto;
- Trasmissione del Bando alle associazioni interessate;
- convegno sulla sede comunale, all'atto della emanazione del bando progettuale. Per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare i destinatari;
- campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario interloquendo direttamente con i giovani del paese;
- trasmissione agli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) di notizie sul servizio civile nazionale e sui progetti da attuare;
- informare la cittadinanza sui risultati raggiunti.

L'impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile sarà di 40 ore. L'Ente, ha previsto un piano articolato di diffusione dell'iniziativa progettuale, che sarà finalizzato alla valorizzazione dei progetti, alla promozione, alla sensibilizzazione, alla creazione di sinergie fra gli enti accreditati e gli attori locali, al sostegno alla formazione, nonché alla verifica e al riconoscimento del Servizio Civile sul territorio Regionale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC. Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n.173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Nessuno

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Piano di monitoraggio previsto indica gli strumenti di verifica periodica sull'andamento delle attività progettuali, finalizzato a verificare l'andamento delle attività del progetto utilizzando il diagramma di Gantt, classico strumento di supporto alle attività progettuali, che consente di partire da un asse orizzontale a rappresentazione dell'arco temporale totale del progetto, suddiviso in fasi incrementali (giorni, settimane, mesi) e da un asse verticale a rappresentazione delle mansioni/attività che costituiscono il progetto.

Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività.

Il monitoraggio, inteso quale controllo di avanzamento dei progetti, si basa quindi sulla verifica del rispetto della tempistica delle attività indicate nel diagramma di Gantt dei piani risultati intermedi, che devono essere definiti come tappe di avvicinamento agli obiettivi finali, e che devono permettere di accertare il corretto sviluppo del progetto o le necessità di cambiamenti e miglioramenti. La logica del monitoraggio presuppone l'esistenza di un disegno del progetto e del Piano (Diagramma di Gantt) monitorare significa seguire il

percorso di attuazione di quanto elaborato e pianificato.  
Il monitoraggio sarà effettuato dal Responsabile di monitoraggio designato e le eventuali revisioni saranno effettuate dal gruppo di lavoro al completo (OLP volontari, l'ente) a seguito della valutazione dei risultati dello stesso e tenendo conto degli indicatori (attività svolte) confrontati con l'indice costituito dall'aumento dell'utenza, n. prestiti effettuati ecc.  
La valutazione specifica di progetto avviene attraverso un'osservazione costante sull'andamento delle attività progettuali. E' realizzata da olp, formatori specifici e coinvolge i volontari per tutto il periodo di servizio

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In considerazione della natura dell'iniziativa progettuale, oltre che della rilevanza degli obiettivi che ci proponiamo, riteniamo, in linea con quanto disposto dal Bando, risulta basilare il possesso del Diploma di Laurea e/o scuola Media Superiore.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto l'Ente prevede di destinare risorse finanziarie aggiuntive, legate all'attività svolta ed agli obiettivi da conseguire, relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto, prevedendo una somma pari ad €.1.000,00.  
Le risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico al progetto sono:  
- promozione delle attività del progetto €.500,00  
- acquisto materiale vario e carburante €.500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

A sostegno del progetto, in qualità di partner no profit vi sarà l'associazione OIKOS di Montalbano Jonico che contribuirà allo sviluppo della parte inerente il censimento e la descrizione, con relativo supporto alla stesura della guida.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse che entrano in gioco in questo progetto sono principalmente risorse umane. Appare prioritaria la formazione dei volontari ad affrontare l'esperienza del Servizio Civile Nazionale in chiave anzitutto relazionale.

La risorsa prima necessaria per una buona riuscita del progetto è la persona del volontario.

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto.

Nel dettaglio le risorse di cui si parla sono le seguenti:

- 6 postazioni complete di computer, stampanti;
- 1 fotocopiatore/scanner;

- Materiale specifico per attività tra cui libri, audiovisivi, foto, dvd, cd, ecc;
- Attrezzature varie: Videoproiettore, microfoni, legggi;
- telefono, fax, cancelleria.

Tali attrezzature saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti e l'ente si impegnerà a modificare ed integrare tali risorse quando necessario.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'esplicitamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, fondamentale diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro. I volontari avranno la possibilità di apprendere specifiche competenze, quasi come "mediatori dell'informazione" (professionisti nel recupero, nell'organizzazione e gestione dell'informazione) e promotori delle diverse informazioni, da spendere nell'inserimento professionale e come contributo alla cittadinanza attiva e solidale. Dette competenze saranno certificate da un attestato dell'ente.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede di attuazione del progetto e precisamente della Biblioteca Comunale del Comune di Montalbano Jonico, sita in Corso Carlo Alberto.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso il Comune, a cura di formatori accreditati dell'Ente, La formazione sarà articolata in massimo 10 incontri. Si partirà dal primo incontro volto a favorire una prima conoscenza dei volontari e la condivisione delle aspettative e motivazioni personali, sino all'ultimo, previsto negli ultimi due mesi del progetto, che consentirà una riflessione conclusiva sul percorso formativo e sull'esperienza del Servizio Civile.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

Nessuno

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio, coerentemente con il dettato delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate, per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense, nonché l'attuazione di dinamiche non formali per almeno il 30% delle ore complessive previste.

In primis, saranno adottate le metodologie della lezione frontale, percorso che fornirà ai volontari gli strumenti idonei per sviluppare al meglio l'esperienza del Servizio Civile e la cultura del servizio stesso. Le lezioni permetteranno di sviluppare percorsi didattici mirati ed approfondimenti personalizzati nonché il monitorare il livello di apprendimento del singolo corsista attraverso questionari di autovalutazione. Inoltre i volontari hanno il dovere di rielaborare gli argomenti trattati durante le lezioni in forma cartacea e informatica, in questo modo si vuole rilevare il grado di acquisizione delle conoscenze e le loro osservazioni riguardo alle materie esposte. La lezione frontale sarà resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, infatti per ogni tematica trattata sarà previsto un momento di riflessione e conseguente dibattito tra i partecipanti con i relatori, dando il giusto ed ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

L'impianto metodologico per la formazione generale, nello specifico, comprenderà il ricorso, oltre quindi alla lezione frontale, anche alla tecnica delle dinamiche non formali, intese quali tecniche formative che facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimoni o comune di tutti i componenti. L'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura in una relazione "orizzontale", interattiva, in cui vengono sviluppate insieme conoscenze e competenze, che consente, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, in una sorta di apprendimento reciproco.

Ed ancora, come previsto dalla Circolare 8 aprile 2004 e successive modifiche, verrà effettuato un monitoraggio interno, volto alla rilevazione dell'andamento del percorso formativo predisposto, dei livelli di apprendimento ed acquisizione di conoscenze e competenze, nonché sulla crescita umana dei volontari. Il monitoraggio è finalizzato anche all'attuazione di verifiche in itinere, volte a comprendere quali saranno le aree che necessiteranno di maggiori approfondimenti. La verifica delle competenze acquisite e della crescita personale dei volontari non si concluderà alla fine delle ore destinate alla formazione generale, ma sarà costantemente effettuata durante i 12 mesi di servizio. Per il dettaglio delle attività di monitoraggio si rinvia al punto 42.

### 33) Contenuti della formazione:

Per i contenuti relativi alla formazione generale ci si conforma a quanto indicato dalle linee guida per la formazione generale dei volontari.

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di

servizio civile.

#### 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

#### 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

In

particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto

dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### 2 "La cittadinanza attiva"

#### 2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà

quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

#### 2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte

dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

### 2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

## 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

### 3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

### 3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei

rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

#### 34)Durata:

45 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) Sede di realizzazione:

Biblioteca Comunale – Corso Carlo Alberto

#### 36)Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato presso l' Ente progettante con risorse interne in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche con l'obiettivo di sviluppare nei volontari diverse competenze e capacità utili per la messa in opera efficace del progetto. Il corso si realizzerà attraverso 15 incontri, per un totale complessivo di 75 ore di formazione, la quale verrà erogata con continuità a partire dai primi giorni del progetto. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, deve essere erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

#### 37)Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome	Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
NARDIELLO	PATRIZIA	POLICORO	19-01-1976
VINCENZO	FARINA	MONTALBANO J.	28-12-1970



38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori hanno esperienza nel settore (vedi curricula allegati).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale: sebbene rappresenti la metodologia "tradizionale" di insegnamento, la lezione frontale consente un ascolto ed un confronto attivo tra docenti e discenti, portando non solo alla trasmissione di conoscenze ma suscitando interesse e motivazione all'apprendimento attraverso il gruppo. Il concetto educativo è quello della "Comunità di apprendimento" (Learning Community) che si avvarrà di supporti visivi come slides e video o di strumenti quali testi e manuali.

Al termine di ciascun incontro verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

Dinamiche non formali: risorse interne al gruppo, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità costituiscono l'elemento cardine delle tecniche strutturate maggiormente interattive. La relazione "orizzontale", in cui discenti e formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze si realizzerà mediante l'utilizzo di tecniche basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari:

- a) Role-play, utili per sperimentare in senso pratico teorie o tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo
- b) Lavori di gruppo
- c) Discussioni all'interno del gruppo di formazione
- d) Storytelling.

40) *Contenuti della formazione:*

In termini di contenuti la formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari le competenze teoriche di base per l'espletamento delle attività previste.

Più specificatamente gli argomenti della formazione specifica verteranno, tramite lezioni frontali, con impiego di materiale didattico vario (cartaceo e digitale) sui seguenti argomenti:

Modulo propedeutico: Modulo della sicurezza sul lavoro (**Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81**) – Tempi: 3 incontri di 3 ore, per un totale di 9 ore

Primo modulo – Presentazione del servizio:

La legislazione italiana dei beni culturali

- ✓ Legge 1 gennaio 1939, n.1089, in materia di "Tutela delle cose d'interesse artistico e storico"
- ✓ Gli art. 7, 8 e 9 della Costituzione Italiana
- ✓ Legge 30 marzo 1998, n.88, in materia di "Norme sulla circolazione dei beni culturali"
- ✓ Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in materia di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- ✓ Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, in materia di "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- ✓ Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, in materia di "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352"

- ✓ Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

Tempi: 4 incontri di 3 ore, per un totale di 12 ore

Secondo modulo – Valorizzazione culturale e territoriale attraverso lo strumento punti informativi attivi:

- ✓ sistema territorio: offerta religiosa e culturale e possibilità di fruizione del territorio
- ✓ l'ambito territoriale di competenza: tutto il territorio di Montalbano Jonico, non solo il centro storico ed il centro abitato
- ✓ accoglienza e informazione, elementi essenziali di promozione e valorizzazione;

Tempi: 3 incontri di 2-3 ore, per un totale di 8 ore

Terzo modulo – Le componenti del patrimonio religioso nell'ambito del territorio montalbanese

- ✓ il percorso religioso di Montalbano Jonico
- ✓ Chiese e Cappelle in Montalbano Jonico
- ✓ Informazioni storico-artistico-culturale del territorio di Montalbano Jonico (palazzi, Riserva Regionale dei Calanchi, Bosco di Andriace, Archeoparco, Fattoria Magno Greca, Fondo Antico)

Tempi: 5 incontri da 2 ore, per un totale di 10 ore

Quarto modulo – L'attrattiva religiosa che comporta quella storico/ culturale/ turistica:

- ✓ Visita guidata: il Centro Storico di Montalbano Jonico
- ✓ Visita guidata: le chiese e cappelle gentilizie
- ✓ Visita guidata: Bosco di Andriace e Fattoria Magno Greca

Tempi: 4 incontri da 2 ore, per un totale di 8 ore

Quinto modulo – Come organizzare una visita guidata:

- ✓ Come veicolare la proposta turistica
- ✓ Saper individuare la tipologia del turista
- ✓ Conoscere le caratteristiche dei percorsi turistici
- ✓ Conoscere e divulgare il materiale informativo

Tempi: 3 incontri da 3 ore, per un totale di 9 ore

Sesto modulo – Elementi di corretta comunicazione, anche in forma scritta, con l'utente:

- ✓ La comunicazione: significato, forma, struttura e funzione
- ✓ Decodificazione della comunicazione non verbale
- ✓ Gli elementi relazionali-sistemici della comunicazione
- ✓ La comunicazione come strumento di comprensione dell'Altro
- ✓ Aspetti funzionali – disfunzionali della comunicazione: negoziazione e conflitto
- ✓ Il valore del team
- ✓ La fiducia nel team
- ✓ Le caratteristiche di una squadra di successo

Tempi: 5 incontri da 3 ore, per un totale di 15 ore

41)Durata:

71 ore

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La formazione, generale e specifica per i volontari, è una tappa obbligatoria in quanto riveste un'importanza strategica. Quella generale è propedeutica alla presa di conoscenza

della reale funzione del Servizio Civile Nazionale e quella specifica è attinente all'area di intervento e serve a qualificare il livello delle conoscenze, competenze e profilo professionale dei giovani volontari. A tal proposito, il sistema del monitoraggio è finalizzato ad evidenziare il livello di apprendimento, la motivazione e le attitudini dei singoli volontari, nonché la capacità relazionale dei singoli all'interno del gruppo e la capacità di coinvolgimento e trasmissione da parte dei docenti.

A livello locale il sistema di monitoraggio del piano di formazione, generale e specifica, prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP;
- note periodiche su quanto appreso e sperimentato durante i percorsi formativi, redatti su schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN.

Per il monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale si farà riferimento a quanto disposto dalla normativa sul monitoraggio della formazione.

Verrà svolto, inoltre, un incontro dal referente del progetto con i volontari al termine del percorso formativo in cui verrà fatta una valutazione finalizzata ad approfondire la necessità di eventuali ulteriori esigenze formative segnalate dai volontari.

Montalbano Jonico, 28 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'Ente  
IL SINDACO  
Avv. Piero MARRESE